

Il cristiano è uno che porta speranza, camminando accanto al fratello nella condivisione e nell'amore. Gesù, lungo la via di Emmaus si è fatto vidente, accanto ai due uomini in preda alla delusione e allo sconforto; li ha lasciati parlare, ha spiegato loro le Scritture, ha fatto ardere i loro cuori. La vita del cristiano, come quella del Signore è un viaggio accanto all'uomo. Solo così potrai davvero rendere ragione della speranza che è in te.
Don Patrizio Di Prnto



Il vescovo Crociata durante una celebrazione senza popolo

Decreto del vescovo Crociata per disciplinare le celebrazioni Si può tornare a Messa ma serve attenzione



Durante le Messe i fedeli dovranno indossare la mascherina

DI REMIGIO RUSSO

Da domani si tornerà a Messa e dalle altre celebrazioni. Dopo due mesi e poco più per i tanti fedeli della comunità ecclesiale pontina sarà possibile di nuovo accostarsi all'Eucaristia. Quel che accadrà nelle chiese nelle prossime settimane sarà anche un banco di prova sulla "tecnica" di un sistema di relazioni che la risposta alla pandemia di Covid-19 ha bloccato una nazione intera per tutto questo periodo. Tra gli interrogativi più ricorrenti vi è quello su quante persone ritorneranno in parrocchia dopo questa assenza prolungata e con il vuoto riempito da chat infinite di preghiere a distanza, di Messe in streaming e videoconferenze seduti a casa propria. Senza parlare poi delle preoccupazioni economiche e per la propria salute, considerato che la vita sociale da riprendere vedrà ancora per tanto tempo mantenere la distanza e l'uso di mascherine e guanti.

Una situazione che in qualche modo riguarderà anche la pratica religiosa, tanto che il vescovo Mariano Crociata lunedì scorso ha firmato il decreto che disciplina alcuni aspetti, almeno in questa fase. Ci sarà da adattarsi e avere tanta pazienza.

L'igiene

Le chiese sempre pulite

Massima attenzione è prevista dal decreto per l'igiene delle chiese e degli arredi sacri: «I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e gli altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoli, siano disinfettati accuratamente». Restano invece prolungate e con il vuoto riempito da chat infinite di preghiere a distanza, di Messe in streaming e videoconferenze seduti a casa propria. Senza parlare poi delle preoccupazioni economiche e per la propria salute, considerato che la vita sociale da riprendere vedrà ancora per tanto tempo mantenere la distanza e l'uso di mascherine e guanti.

Lo ha spiegato lo stesso monsignor Mario Sbariga, il vicario generale, nella lettera al clero e ai fedeli che accompagna il decreto: «Il tempo presente ci chiede ancora grande attenzione e senso di responsabilità, siamo chiamati a mettere in atto indicazioni

molto precise ma fruibili al fine di salvaguardare il bene essenziale della salute pubblica». Sulla base di questo principio, tenendo conto anche del Protocollo firmato il 7 maggio scorso tra Governo e Conferenza episcopale italiana, il decreto del vescovo prevede che «l'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, è contingentato. Si individuino e si garantiscano per ogni celebrazione, anche feriali, la presenza di volontari e/o collaboratori che - indossando mascherine, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento - regolino l'accesso e l'uscita e vigilino sul numero massimo di presenze consentite». Infatti, sarà necessario aver ben presente che ora nelle chiese potranno entrare meno persone rispetto al passato, visto che tra un fedele e l'altro dovrà esserci una distanza «pari ad almeno un metro laterale e frontale».

Distanti bisognerà essere anche durante l'accesso alla chiesa (almeno 1,5 metri). Il decreto prescrive anche che «coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono sempre tenuti a indossare le mascherine». Un deciso divieto di ingresso in chiesa «in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° gradi centigradi, oppure nel caso di contatti nei giorni precedenti con persone positive al virus». Tra i momenti più critici c'è quello tanto atteso della Comunione. In questo caso, il decreto stabilisce: «Per la distribuzione della Comunione, il celebrante e gli altri eventuali ministri, immediatamente prima di tale atto, curino con attenzione l'igiene delle loro mani e indossino guanti monouso, avendo cura di igienizzare anche questi ultimi; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di

in parrocchia

Riunioni ancora vietate

In molti credono che la Fase 2 di questa pandemia consenta una ritrovata piena libertà di movimento. Non è così, forse toglieranno l'autocertificazione, ma ancora per un po' si potrà uscire solo per i ben noti motivi di lavoro, necessità o salute. Il decreto del vescovo prescrive con chiarezza: «Finché non interverranno nuove disposizioni governative, restano sospese tutte le riunioni ordinarie e straordinarie nelle parrocchie e nei locali parrocchiali; ugualmente tutte le attività oratoriali ordinarie. Si potrà prevedere, quando le norme di contenimento dell'epidemia lo consentiranno, una ripresa graduale delle attività a partire dall'incontro di piccoli gruppi di persone».

offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli. Questi ultimi, nei recarsi a ricevere l'Eucaristia, si muovano con grande calma e cautela, prestando attenzione a rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro».

Un aspetto della liturgia che risente parecchio di queste nuove disposizioni è quello del canto. Su questo punto il decreto stabilisce che «per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti i foglietti della Messa, i sussidi per i canti o altri tipi di sussidi». Così, «anche le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo». Queste stesse disposizioni, il distanziamento e l'uso delle mascherine e guanti, si applicano anche nelle altre celebrazioni come il Battesimo, il Matrimonio, l'Unzione degli infermi e le Esequie. Invece, per la Confessione il sacerdote e il fedele dovranno stare in uno spazio ampio e areato, ma sempre con mascherina e a distanza di sicurezza.

I fondi raccolti grazie a un'iniziativa dell'Ordine di Malta e dell'Ucid pontina saranno destinati agli indigenti in questo periodo di emergenza



La consegna dei beni alla Caritas

Alla Caritas una donazione di beni di prima necessità

La Caritas diocesana di Latina ha potuto contare su un aiuto concreto nella sua azione a favore degli indigenti, in questo periodo di difficoltà a causa del coronavirus. Nei giorni scorsi, presso il Centro di ascolto Caritas a Latina, da dove vengono smistati pacchi viveri per i bisognosi, è arrivato un prezioso carico di beni di prima necessità. Si tratta del risultato di una raccolta fondi avviata dalla delegazione di Vercelli del Sovano militare Ordine di Malta e dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti di Latina, in collaborazione col suo Gruppo giovani. A ricevere i beni il direttore della Caritas diocesana, Angelo Raponi, presente anche il vescovo Mariano Crociata. «È un primo successo - ha commentato Francesco Berardi, presidente Ucid Latina - con il quale vogliamo avviare una rete sussidiaria di solidarietà sul territorio pontino coinvolgendo tutte le associazioni locali e gli uomini e le donne di buona volontà. Come Ucid, e quindi come imprenditori e dirigenti cristiani, ci siamo mossi rispondendo all'appello di papa Francesco di non lasciare nessuno indietro e di prendersi cura dei più deboli, come in una autentica comunità». Per il futuro, ha continuato a spiegare sempre Berardi, «la nostra associazione intende programmare anche altre iniziative per far conoscere all'opinione pubblica i principi cardine della dottrina sociale che ispirano l'Ucid, quali la solidarietà, la sussidiarietà, il rispetto della dignità della persona e del lavoro, la ricerca del bene comune». Massima soddisfazione è stata espressa dal delegato dello Smom, il marchese Alessandro Bisletti: «È meraviglioso vedere tre realtà cristiane muoversi assieme verso uno scopo comune. L'attenzione al prossimo. Proprio con questo obiettivo in mente, e in considerazione della crisi sociale in corso, assieme all'Ucid ci impegneremo con ancora più forza per fornire anche l'assistenza medica necessaria ai più indigenti ed emarginati del territorio pontino». Ancor più in questo momento storico. «Per 900 anni - ha spiegato Bisletti - l'Ordine di Malta ha affrontato malattie, terremoti, crisi sociali, miseria. Anche oggi affronta, con la stessa determinazione avuta nei secoli e lo stesso carisma, la piaga del coronavirus e delle conseguenze sociali che sta portando».

Simona Mulè

Veglia di Pentecoste e nuova ordinazione sacerdotale

In assenza delle grandi celebrazioni diocesane, come la Messa Crismale, il vescovo Mariano Crociata ha affidato a un video due importanti annunci. Il primo riguarda la Veglia di Pentecoste, che si terrà il 30 maggio prossimo, alle 21, nella cattedrale di San Marco a Latina. Certo si tratta di un appuntamento annuale, per così dire ordinario della vita spirituale della comunità, però per Crociata di un momento comunque importante «perché in questa situazione è destinato a segnare una sorta di rilancio, di ripresa, di inizio ma per noi nostra buona volontà, nostro impegno soltanto, molto di più per il dono dello spirito che vogliamo insieme e con tutta la chiesa invocare in maniera particolarmente pressante». Il secondo annuncio è l'ordinazione sacerdotale del diacono Alessandro Alois, ad oggi nella parrocchia di San Luca. Il rito si terrà il 29 giugno, alle 21, nella cattedrale di San Marco. «Davvero un momento bello, lo attendevamo, lo desideravamo, lo abbiamo scelto insieme ad Alessandro anche per questo periodo, nonostante le limitazioni che pure comporterà, ma anche esso un dono di grazia singolare, vorrà segnare un rilancio, una ripresa del nostro cammino di chiesa», ha concluso Crociata.



IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi tesi a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.



APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

0773.4068134

www.diocesi.latina.it

ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it